

# Judith Paone

Un percorso artistico quello di Judith Paone, che nasce dall'arte figurativa pura ed essenziale.

Un realismo vivo ed accentuato, dove la realtà è portata al limite della sua espressione al punto da liberare l'immaginazione dello spettatore e portarlo ad esplorare i meandri nascosti della vita e della natura.

Un percorso che si sviluppa nell'ultima produzione su un versante più intimista e spirituale, attento alle emozioni più profonde ed alla voce dell'anima.

La sua arte spazia quindi dalla rappresentazione dettagliata e realistica di paesaggi, persone, animali e natura morta, arrivando all'espressione di stati d'animo, avvicinandosi sempre più al contenuto rinchiuso dietro l'immagine.

Le tecniche usate sono di vario genere: matita, carboncino, acquarello, acrilico, gessetti, tempera, tecnica di marmorizzazione, aerografo e tecnica mista. Ma la tecnica che predilige rimane la pittura ad olio. Realizza inoltre anche murales e trompe d'oeil. Oltre a dipinti e quadri si diletta a realizzare anche sculture in terra cotta, gesso, creta, incisioni su vetro, pittura su seta, pittura su vetro, modellazione del vetro e macramè.

La sua ricerca nell'arte continuerà senza fine, come infinita è l'arte.

Sito: <https://judithpaone.it/>

Email: [paonejudith@gmail.com](mailto:paonejudith@gmail.com)

Facebook: <https://www.facebook.com/judith.paone>

Instagram: <https://www.instagram.com/paonejudith/>



## **PAONE JUDITH**

**Nata il 21.07.1970 a Bolzano**  
**Residente in Vicolo Ambach**  
**39052 a Caldaro (BZ)**  
**Tel.: 338 1301310**

**Sito: <https://judithpaone.it/>**  
**Email: [paonejudith@gmail.com](mailto:paonejudith@gmail.com)**  
**Facebook: <https://www.facebook.com/judith.paone>**  
**Instagram: <https://www.instagram.com/paonejudith/>**



### **Titolo di studio:**

Diploma in “Maestra d’arte” in Val Gardena (BZ)

Diploma di maturità: “Maestra d’arte applicata” a Trento

**Pittura:** olio, acrilico, acquarello, tempera, pastello, disegno, pittura su seta, pittura su vetro, trompe l’oeil, murales ecc.

**Scultura:** creta e gesso

**Creatività:** incisioni su vetro, lavorazione della Juta, Macramè, Marmorizzazione.

Dal 2008 – 2015: ho tenuto dei corsi di arteterapia per giovani e adulti del progetto “Pfiff” in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano. Il corso era finalizzato all’inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro e io insegnavo pittura, creta, creatività con materiale di recycling, pappaschee, disegno ecc.

2009 – 2012: tenevo dei corsi di disegno, acrilico, pappaschee, creta e creatività per adulti e bambini presso un centro culturale.

Ho dipinto un grande murales del Teatro Verdi di Bolzano.

Gestivo una Galleria d’arte insieme ad altri soci.

Organizzavo esposizioni d’arte (personali e collettive).

Inoltre ho fatto la guida in eventi espositivi, musei e per attrazioni culturali.

Dal 2020 faccio parte del Club Arcimboldo, un’associazione artistica che promuove l’arte e la creatività in tutte le sue forme.

Amo tutto quello che riguarda l’arte e la cultura: pittura, scultura, fotografia, archeologia, iconografia, musica, danza, teatro ecc.

Lavoro nel mio atelier a Caldaro e sono felice quando i miei quadri possono viaggiare nel mondo e trasmettere emozioni a chi li guarda.

Judith Paone

## **Esposizioni:**

- 1982 - concorso di pittura a Laives (BZ) premiata con il 2° premio
- 1985 - mostra a Ortisei Val Gardena
- 1986 - mostra alla "Casa della Cultura" a Laives (BZ)
- 1987 - mostra al "Festival di Laives" (BZ)
- 1988 - mostra personale da "Egon" a Pineta di Laives (BZ)
- 1989 - mostra alla "Scuola d'arte" di Trento
- 1990 - mostra personale alla "Sala della Cultura" a Bronzolo (BZ)
- 1991 - mostra alla "Casa della Cultura" a Laives (BZ)
- 1993 - mostra "Aula polifunzionale" concorso di pittura a Laives (BZ)
- 1994 - mostra "Aula Magna" a Laives (BZ)
- 1997 - mostra "Aula Magna" a Laives (BZ)
- 1998 - mostra "Aula Magna" a Laives (BZ)
- 1999 - mostra personale a Ora (BZ)
- 2000 - mostra "Walter" a Bronzolo (BZ)
- 2000 - mostra personale a Bolzano
- 2000 - mostra "Galleria Dependent" a Merano (BZ)
- 2000 - mostra "Galleria Tulipano" a Bolzano
- 2001 - mostra "Momus" a Bolzano
- 2001 - mostra "Circolo culturale U.N.U.C.I." a Bolzano
- 2001 - mostra "Capo Verde" a Milano
- 2001 - mostra "Galleria civica" a Ziano in Val di Fiemme
- 2002 - mostra "Galleria la cantina" a Latisana
- 2002 - mostra collettiva "Galleria studio L" a Vicenza
- 2002 - mostra collettiva "Galleria BV" Klagenfurt
- 2003 - mostra "Galleria la Cantina" a Latisana
- 2003 - mostra "Galleria civica" ad Appiano
- 2003 - mostra personale "piccola galleria" a Bolzano
- 2004 - mostra "Filiale azienda agricola" Toniatti Giacometti a Milano
- 2004 - mostra "Galleria la cantina" a Latisana
- 2005 - mostra "Galleria s. vidal" a Venezia
- 2005 - mostra "Galleria Spazio arte Luna- Mondschein" a Bolzano
- 2006 - mostra "Galleria by corsi" a Milano
- 2006 - mostra "Galleria Gnaccarini" a Bologna
- 2006 - mostra "Galleria Spazio arte Luna- Mondschein" a Bolzano
- 2007 - mostra collettiva Centro Trevi e Parco dei Cappuccini a Bolzano
- 2008 - realizzazione di un murales nel Bar Verdi a Bolzano
- 2009 - mostra personale "Casa della Cornice" a Bolzano
- 2012 - mostra personale "piccola Galleria" a Bolzano
- 2013 - mostra personale a Ortisei in Val Gardena

2014 - mostra ad Appiano  
2016 - mostra personale “Sala esposizione della Cassa di Risparmio” a Caldaro  
2020 - collettiva alla Galleria QueenArtStudio a Padova  
2020 - collettiva a Ischia  
2020 - collettiva a Ascoli Piceno  
2020 - collettiva a Bolzano  
2020 - collettiva a Roma  
2020 – vincita nel concorso “il carro delle muse” e pubblicazione del quadro nel libro  
2021 – mostra online “la magia dei castelli”  
2021 – mostra online “omaggio a Ennio Morricone”  
2021 – collettiva “Discovery Art” Centro Trevi a BZ  
2021 – collettiva “Magic Landscapes” a Caldaro (BZ)  
2021 – collettiva “Dante: non solo divina commedia” al Centro Trevi di BZ  
2021 – collettiva alla BELA Biennale a Helsinki  
2021 – collettiva alla BELA Biennale a Rio de Janeiro in Brasile  
2021 – collettiva a Milano  
2021 – Galleria virtuale Margutta  
2021 - vincita nel concorso “il carro delle muse” e pubblicazione del quadro nel libro  
2022 – collettiva nella Galleria virtuale Club Arcimboldo  
2022 – aprile: collettiva alla Galleria d`Arte Von Zeidler Art Gallery di Berlino  
2022 – aprile: personale alla Piccola Galleria di Bolzano  
2022 – 22 aprile fino al 16 maggio: personale al Four Points by Sheraton  
2022 - maggio: personale nel Parco delle Orchidee unico al mondo  
2022 – luglio: personale a Mattinata (Puglia)  
2022 – agosto: collettiva al Lago di Garda  
2022 – fine agosto – inizio settembre: collettiva alla Galleria Civica di Bolzano  
2022 – 30 settembre – 12. Ottobre: collettiva alla Piccola Galleria di Bolzano  
2022 – partecipo al 1. Tour Biennale Europa con le seguenti tappe:  
2022 – ottobre: Parigi  
2022 – novembre: Barcellona  
2022 – dicembre: Londra  
2023 – gennaio: Venezia

# L'universo ingannevole dell'irrealità nel Surrealismo Metafisico di Judith Paone

Da

**Marta Lock**



L'esplorazione del senso più profondo delle cose, l'enigma esistenziale costituito dagli oggetti e dai luoghi appartenenti al quotidiano e la necessità umana di mettere ordine ogni qualvolta lo sguardo viene ingannato e condotto verso situazioni apparentemente simili a quelle conosciute ma in realtà completamente differenti e decontestualizzate, hanno costituito la

base di partenza per l'espressività di un nutrito gruppo di artisti del secolo scorso, ma anche della protagonista di oggi che fa dell'irreale il suo personale modo per narrare emozioni e sensazioni riconducibili a sé ma anche all'uomo contemporaneo.

Quando agli inizi del Novecento cominciò a delinearsi la tendenza espressiva di andare oltre il visibile ed esplorare non più l'emozione come già avvenuto nell'Espressionismo, bensì il mondo sotterraneo dell'inconscio, dei sogni ma spesso degli incubi di cui lo psichiatra austriaco Sigmund Freud portò alla luce la rilevanza nella vita quotidiana, alcuni artisti decisero di creare una corrente in cui la rappresentazione della sfera psichica, inquieta e irreale, fosse al centro della ricerca stilistica. Il **Surrealismo**, questo il nome del movimento di cui Salvador Dalì fu fondatore nonché uno dei principali rappresentanti, accolse al suo interno differenti modi di narrare l'inconscio umano, a volte più spostati verso gli incubi di un mondo in metamorfosi nel quale strane forme avvolgono parzialmente corpi e oggetti come nella produzione pittorica di **Max Ernst**, altri esponenti si focalizzarono sulle pulsioni più istintive e terrene, come quella sessuale o decisamente angosciante di universi paralleli popolati da animali inquietanti e oggetti deformati delle celeberrime opere di Dalì, o ancora vi fu chi volle mettere in evidenza il mistero del pensiero umano, il senso dell'esistenza e l'enigma che a volte si nasconde dietro un'apparenza perfettamente ordinata come nelle tele affascinanti e magnetiche di René Magritte. E ancora il mondo post-apocalittico costituito da scenari improbabili quanto sinistri di Yves Tanguy, la cruda interiorità, l'ossessione di sé e del proprio dolore fisico e interiore di una delle donne rappresentanti della corrente, **Frida Khalo** fino a giungere alla rappresentazione fanciullesca e ridotta all'essenziale e alle tonalità accese dell'outsider **Joan Mirò**. Nella contemporaneità il Surrealismo non smette di affascinare artisti che stanno lasciando una profonda traccia nella storia dell'arte attuale riattualizzando le linee guida del movimento e adattandole al proprio sentire tanto quanto alle incertezze interiori o a un mondo grazie al quale evadere dalla realtà quotidiana, come nel caso di **Vladimir Kush**, giovane e talentuoso artista di origini russe ma naturalizzato statunitense, le cui tele metamorfosiche e al tempo stesso poetiche non possono fare a meno di coinvolgere l'osservatore. L'altoatesina Judith Paone è tra le artiste donne emergenti che hanno scelto proprio il Surrealismo per manifestare la propria delicata interiorità; nelle sue opere lascia emergere emozioni che in virtù del silenzio suggestivo si amplificano, focalizzando l'attenzione e lo sguardo non solo sul dettaglio principale bensì su tutta l'atmosfera circostante, quella dalla quale sembrano emanarsi le sensazioni fino a raggiungere il fruitore della tela.



È proprio per questa caratteristica che nella sua produzione il Surrealismo si unisce alla [Metafisica](#), per quel saper mescolare sapientemente l'enigma riflessivo del secondo con l'irrealtà e il significato traslato del primo, generando tele di forte impatto emotivo che spingono verso la meditazione, il sentire, la necessità di trovare un senso a ciò in cui lo sguardo si perde.



L'opera *Colonna*, con il suo ordine, con la sua geometrica simmetria, non può non evocare le atmosfere criptiche e disorientanti della decontestualizzazione della Metafisica di Giorgio De Chirico; anche nella tela della Paone gli oggetti sembrano sospesi, legati a un'attesa di movimento che giungerà a rompere la staticità apparente, quell'essere in bilico su se stessi che in qualche modo riconduce alla destabilizzazione dell'uomo contemporaneo che cerca di appigliarsi a una falsa solidità il cui equilibrio può essere stravolto al primo crollo di uno solo degli elementi che compongono quelle certezze. Lo sguardo vaga dalle cornici vuote e sovrapposte, alla colonna, alla sfera e al foglio da essa trattenuto, come se volesse trovare

un senso in quella composizione, come se avesse bisogno di comprendere il significato di quel disequilibrio per potergli attribuire un nuovo ordine, più possibilista, più aperto a modificazioni che abitualmente non sussistono.



In *Zucca*, l'ambiente circostante viene invece completamente oscurato per mettere in risalto una natura morta che proprio in virtù di quella rilevanza nello spazio diviene assoluta protagonista della tela, con la sua essenza, con quel suo essere semi avvolta da un telo che si tende verso il barattolo di vetro a lato, stimolando la riflessione su quanto un semplice oggetto possa assumere uno spessore assolutamente maggiore di quello che avrebbe nel momento in cui verrebbe confuso con il contesto circostante.



La capacità figurativa di Judith Paone si avvolge del significato profondo che la sua sensibilità riesce a infonder a ciascun elemento che cattura la sua attenzione fino a desiderare di renderlo protagonista di un'opera, lo evidenzia e poi lo colloca in uno spazio temporale sospeso, infondendo un'aura magica e suggestiva.



Questo talento innato della Paone si evidenzia nella tela *Natura silente*, in cui narra di un luogo non luogo più appartenente al mondo del sogno che non a quello reale, in cui il fascino del paesaggio si avvolge del magnetismo generato dall'insenatura in cui lo specchio d'acqua si arresta nell'incontro con la zona brulla che lo circonda, infondendo nell'osservatore la sensazione che sia la terra a costituire un ostacolo per l'avanzare della vitalità del mare. Si nasconde la metafora dell'umanità in quest'opera, umanità che spesso si inaridisce al punto di rifiutare tutto ciò che possa sopraggiungere a sovvertire un ordine a cui lentamente si abitua, ciò che potrebbe costituire nuova linfa se accolta come motivo e stimolo al cambiamento, all'accettazione di quella necessaria modificazione per trovare un inedito percorso in grado di restituire entusiasmo e vitalità. Ma, considerando un altro punto di vista, l'opera si avvicina anche al delicato tema dell'ecologia, mettendo in evidenza quanto la distrazione dell'uomo spesso danneggi la natura al punto di renderla un luogo brullo e desolato da cui solo un differente approccio, quello del saper fermare la corsa al progresso selvaggio, può riuscire a recuperare tutto ciò che durante molti anni è andato perduto.



È proprio questo il senso del dipinto *Lo spirito della terra* nella quale l'anziano saggio rappresentato sotto forma di cascata sembra ripiegarsi su se stesso per comprendere i motivi del disprezzo apparente dell'uomo per l'ambiente in cui vive, e per generare quella vita, costituita dall'acqua, necessaria ad alimentare tutto ciò che è la base stessa dell'esistenza, malgrado spesso questo concetto di base venga dimenticato e accantonato di fronte a interessi maggiori; il grande saggio dalla chioma bianca appare in qualche modo sofferente, affranto, deluso, eppure non smette di alimentare la speranza che qualcosa possa cambiare, che vi sia presto un'inversione di tendenza in grado di permettere agli alberi di ricrescere rigogliosi e ai paesaggi di riconquistare tutta la loro floridezza.



Judith Paone è un'artista eclettica che ama sperimentare differenti tecniche per l'esecuzione delle sue opere, dall'acrilico all'acquarello, dall'olio alla tempera, dai gessetti alla tecnica di marmorizzazione, dall'aerografo alla tecnica mista, tanto quanto differenti sono i supporti con cui si misura, dunque dalla tela passa alla scultura con vari materiali perché ciò che conta per lei è riuscire a esprimere le sue emozioni, a liberare la sua interiorità. Nel corso della sua carriera Judith Paone ha partecipato a numerose mostre collettive su tutto il territorio nazionale e a tre importanti mostre personali a Bolzano, nella sua città, mentre negli ultimi due anni ha cominciato a esporre anche all'estero, Helsinki e Rio De Janeiro, ricevendo apprezzamento dal pubblico e dalla critica.

#### JUDITH PAONE-CONTATTI

Email: [paonejudith@gmail.com](mailto:paonejudith@gmail.com)

Sito web: <https://judithpaone.it/>

Facebook: <https://www.facebook.com/judith.paone>

Instagram: <https://www.instagram.com/paonejudith/>

## ATTUALITÀ CULTURA COSTUME SOCIETÀ

### LE INTERVISTE DI MARTA LOCK: JUDITH PAONE, IN EQUILIBRIO TRA ESUBERANZA E INTROSPEZIONE

POSTED ON 12 MARZO 2022 12 MARZO 2022  
LE INTERVISTE DI MARTA LOCK/



#### Judith Paone

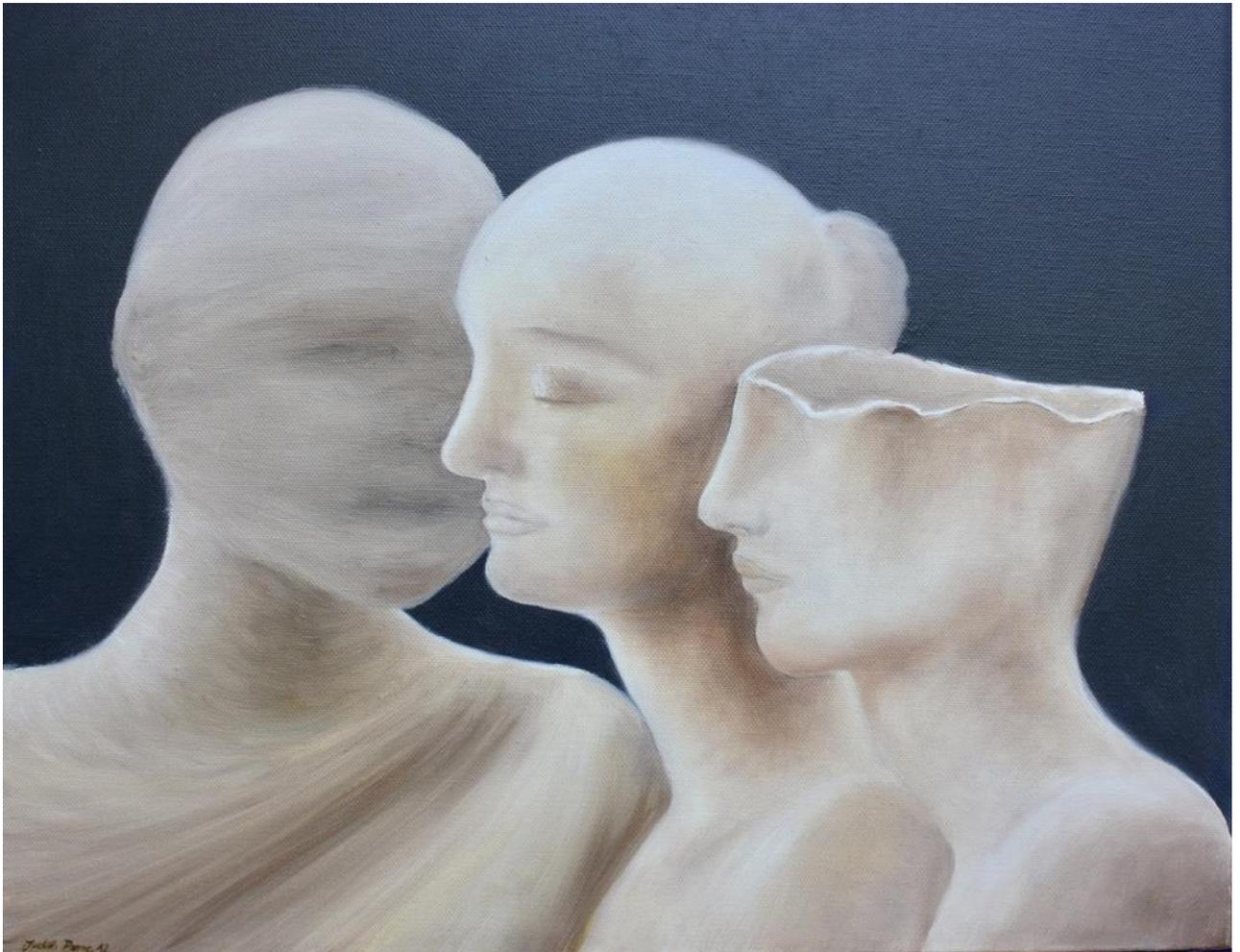
Dinamica, vivace, travolgente con la sua solarità e comunicatività, l'artista Judith Paone mostra fin da bambina una forte predilezione verso l'arte, tant'è che decide di intraprendere un percorso scolastico conforme a quella sua tendenza; consegue infatti il diploma di Maestra d'Arte a cui segue quello di maturità in Maestra d'Arte Applicata. Da quel momento in poi la sua vita ruota costantemente intorno alla creatività e all'insegnamento di ciò che ha appreso nei suoi studi: infatti ha tenuto corsi di arteterapia finalizzati all'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro, corsi di disegno, acrilico, pappaschee, creta, per adulti e bambini, ha realizzato un grande murales del Teatro Verdi di Bolzano, ha gestito una galleria d'arte insieme a dei soci e ha organizzato mostre ed eventi d'arte. Dunque l'esuberanza caratteriale non poteva non ripercuotersi anche nell'approccio alla vita professionale conducendola a mettere in risalto l'arte per farla conoscere a un pubblico più ampio possibile, per

indurre sempre più persone a sentirsene coinvolte, tanto quanto lo è sempre stata lei e per far sì che l'espressione creativa non si limiti a essere solo un passatempo bensì possa trasformarsi in una professione. Questa la sua missione che continua tutt'oggi in collaborazione con il Club Arcimboldo, associazione di Bolzano che ha come obiettivo quello di promuovere l'arte e la cultura in tutte le sue forme, dalla pittura alla scultura, dal balletto alla musica, dalla fotografia al teatro. Per quanto riguarda invece la sua personalità dinamica e vivace, che trova realizzazione nell'impegno costante nella promozione dell'arte, sembra avere un risvolto completamente opposto, eppure fortemente complementare, nelle sue opere pittoriche perché lì invece Judith Paone svela un animo introspettivo, meditativo, forse perché nel momento in cui affronta la tela riesce a placare quel suo eclettismo e a porsi in posizione di ascolto della propria interiorità ma anche delle energie sottili e silenziose che costituiscono il mondo che la circonda, spingendola a interpretarne l'inspiegabile, il profondo, ciò che in superficie non emerge. Il suo stile pittorico è Surrealista Metafisico, laddove però il Surrealismo non è inquietante, disturbante o legato al mondo degli incubi e delle angosce piuttosto va a esplorare il mistero che avvolge l'uomo contemporaneo, quel misto di incertezza e di consapevolezza della facoltà di scelta che anziché costituire un punto di forza, spesso si trasforma in incapacità di uscire da un'immobilità esistenziale che lo inchioda proprio all'interno di quella possibilità di decidere. Nella tela "La scelta"



“La scelta” olio su tela 80 x 60

infatti l'uomo rappresentato dalla Paone cammina su una linea divisoria tra un mondo migliore e uno arido in cui la vita non può svilupparsi, avvicinando l'opera alla tematica ambientalista per cui l'essere umano può scegliere se distruggere il pianeta oppure prendersene cura rendendolo rigoglioso e accogliente. D'altro canto però la tela è metafora della stessa esistenza umana, quell'opzione di coltivare anche la propria anima andando verso il bene, oppure compiere scelte sbagliate che possono inaridire e inasprire l'interiorità; o ancora l'opzione sta nell'approccio alla vita, quella differenza tra guardare il positivo e il bello in ogni piccola cosa, e il vedere invece il bicchiere sempre mezzo vuoto vivendo così in una perenne insoddisfazione e distopia emotiva. In "Le tre età"



“Le 3 età” olio su tela 50 x 40

l'artista evidenzia la spensieratezza della giovinezza, l'impulso che induce ad agire senza riflettere troppo, senza il filtro della ragione, quell'essere ancora in evoluzione formativa, descritta figurativamente da un mezzo volto, diversa dalla maturità in cui la donna che la rappresenta appare concentrata sulla parte razionale, riflettendo sulla vita e sugli eventi che si sono susseguiti, e infine la terza età quella in cui il protagonista è più evanescente, meno definito eppure avvolto da una saggezza che trapela non solo dal suo aspetto appena accennato ma anche dalla posizione che tende verso gli altri due, perché in fondo nella terza età si tende a guardare con nostalgia al passato, a ciò che si è stati, come se in qualche modo volesse guidare, insegnare tutto ciò che egli stesso ha appreso, confortare la donna suggerendole che anche le ferite e gli ostacoli sono necessari e accompagnare il giovane verso

una formazione più consapevole, meno impulsiva, pur sapendo che anche l'istinto spesso indomabile fa parte di un cammino naturale. Andiamo ora a conoscere meglio l'artista attraverso questa intervista.

Judith, lei ha intrapreso fin da giovane la carriera artistica, quali difficoltà ha incontrato nel decidere di dedicare la sua vita all'arte? Dedicare la propria vita all'arte è una cosa meravigliosa, perché l'arte dona serenità, vitalità, grandi soddisfazioni, a volte anche lotte con se stessi, perché il quadro non riesce come si voleva, ma si impara anche a farsi condurre dalla creatività che ha infinite possibilità di espressioni e ci insegna che possiamo andare al di là della nostra immaginazione e delle aspettative, portandoci dove tutto è possibile senza limiti. Lasciandoci condurre dall'arte e dai colori, abbiamo la possibilità di scoprire noi stessi e la vita ci rivela gli aspetti più nascosti di noi stessi, gli stati d'animo che stiamo vivendo e ci insegna a vivere il presente. Ci insegna che entrando in sintonia con i colori e il quadro, lasciandoci condurre dal pennello, ci ritroviamo in nuove realtà; così come se ci facciamo condurre dalla vita, senza opporci sempre, scopriremo la meraviglia che ogni giorno ci regala. Le difficoltà si incontrano uscendo all'esterno in una società, dove l'arte viene considerata un hobby e non un dono importante che può contribuire al completamento della vita e lanciare messaggi fondamentali.



“Malinconia” olio su tela 70 x 120

Quanto è complesso oggi riuscire a fare dell’espressione pittorica una vera e propria professione?

È molto difficile perché si deve disporre di denaro per potersi proporre e lanciarsi nel mondo dell’arte e non tutti se lo possono permettere. Se l’artista non è benestante è costretto a vivere nell’incertezza e nella precarietà e in tale condizione riesce difficilmente a fare progetti concreti per il futuro... Per sopravvivere in questo contesto è necessario riuscire a vendere le proprie opere e questo non è facile. Sarebbe invece molto positivo se le gallerie proponessero di esporre i quadri a prezzi contenuti, credendo nell’artista e facendo da tramite per creare rete e diffondere l’arte.

Sarebbe inoltre positivo se vi fossero altri circuiti alternativi dove gli artisti, soprattutto agli inizi del loro percorso, potessero proporsi gratuitamente dando in tal modo visibilità ai propri lavori. Anche le istituzioni pubbliche potrebbero essere di grande aiuto; ad esempio, potrebbero incaricare gli artisti di abbellire le città, le strade, le periferie, gli edifici, ecc. portando in tal modo gioia e vitalità ad ogni occhio che li guarda e dando colore alle grigie città. L'alternativa è puntare sull'insegnamento, che è comunque una strada nobile e di valore, perché permette di diffondere il proprio meraviglioso dono.



Paesaggio antropomorfico olio su tela 120 x 80

Le sue opere raccontano di un mondo surreale ma al tempo stesso accogliente perché le inquietudini dell'uomo contemporaneo sembrano essere rassicurate dagli ambienti raffigurati, qual è il messaggio che vorrebbe l'osservatore ricevesse dalle sue tele?

Vorrei portare i fruitori delle mie tele a riflettere sulla vita, sugli accadimenti, sul presente e sul futuro. Vorrei sollecitarli a osservare con occhi diversi il mondo, i sentimenti, l'interiorità, il visibile e l'invisibile; vorrei smuovere le coscienze, per arrivare a un mondo migliore.

Ha insegnato per molti anni arte ad adulti e bambini, ha organizzato mostre ed è stata socia di una galleria. Qual è stato il percorso che ha amato di più tra questi? E come mai poi ha deciso di dedicarsi solo ed esclusivamente alla sua arte?

Ogni percorso è stato una bellissima esperienza di vita e di scambio arricchente e rifarei ogni esperienza. Ora mi dedico esclusivamente all'arte perché ho tante mostre in programma e ci sono tanti temi da affrontare, l'ambiente, la pandemia, la guerra,



Disperazione olio su tela 80 x 90

e tanti messaggi da lanciare. L'arte esige tanta dedizione e tempo: la cosa più preziosa che ho e che quindi devo usare con parsimonia. Se ci si dedica all'arte con amore e dedizione ogni giorno, essa ti

regala tutto quello di cui hai bisogno nella vita: la salute grazie all'arteterapia, la serenità se sei sotto stress, l'equilibrio se ti senti smarrito, la purificazione se ti senti inquinato, teso, arrabbiato, la gioia perché vedi una tua creazione, la soddisfazione con l'opera finita, la positività e l'abbondanza in tutti i sensi. Ti nutre in tutte le cose e ti sarà sempre amica.

Il suo stile surrealista metafisico affascina proprio in virtù del mistero e delle atmosfere irreali ma al tempo stesso accoglienti, diverse da quelle del Surrealismo tradizionale. Quali sono i maestri del passato a cui si è ispirata o a cui si sente più vicina?

È sicuramente Salvador Dalí che ho ammirato sin da piccola. Lui mi ha insegnato i segreti della pittura, lo spirito, la profondità, le potenzialità e l'essenza -das Wesen- del colore. Come diceva lui: "Solo se tu ami l'arte, anche lei ti amerà". E l'arte va coltivata con amore ogni giorno, come si innaffia un fiore delicato.

Ha esposto all'estero e in Italia in molte mostre collettive, ci racconta i suoi prossimi progetti? Dove potranno vedere le sue opere i lettori?

Per questo anno ho in programma ad aprile una collettiva alla Galleria d'arte Von Zeidler art Gallery di Berlino e una personale alla Piccola Galleria di Bolzano; a maggio una collettiva alla Orchideenwelt (Parco delle Orchidee), unico al mondo, a Gargazzone in provincia di Bolzano; a giugno una collettiva sul Lago di Garda, a luglio una personale all'Hotel Sheraton di Bolzano. Ad agosto una collettiva a Limone del Garda e un'altra alla Galleria Civica di Bolzano; a settembre una collettiva alla piccola Galleria di Bolzano e inoltre parteciperò alla Biennale Tour d'Europa che si svilupperà in varie città cominciando da ottobre a Parigi, a novembre a Barcellona, a dicembre a Londra e a gennaio 2023 a Venezia. Sto attendendo ancora risposte per esposizioni a Como, Roma e Venezia. Inoltre sto organizzando una mia galleria virtuale insieme alla Casa Editrice Pagine di Roma, dove verranno esposti dodici miei quadri.

JUDITH PAONE-CONTATTI

Email: [paonejudith@gmail.com](mailto:paonejudith@gmail.com)

Sito web: <https://judithpaone.it/>

Facebook: <https://www.facebook.com/judith.paone>

Instagram: <https://www.instagram.com/paonejudith/>

# Judith Paone



Judith nasce in una famiglia di artisti nella quale il nonno e la mamma hanno sempre dipinto. La pittura era quindi costantemente presente in casa tanto che lei inizia a dipingere sin da bambina insieme alla sorella. Dipingere tutti insieme intorno ad un tavolo erano momenti meravigliosi e la pittura è rimasta per sempre un mondo bellissimo in cui trovare pace, conforto, gioia, rigenerazione e grandi soddisfazioni.

Ha frequentato l'Istituto d'arte conseguendo il diploma di maturità di "Maestra d'arte applicata".

Un percorso artistico quello di Judith Paone che nasce dall'arte figurativa pura ed essenziale nel quale la realtà è raffigurata lasciando comunque spazio all'immaginazione dello spettatore e ad una personale interpretazione dei contenuti espressi nelle varie opere.

Un percorso che si sviluppa nell'ultima produzione su un versante più intimista e spirituale, attento alle emozioni più profonde ed alla voce dell'anima.

La sua arte spazia quindi dalla rappresentazione dettagliata e realistica di paesaggi, persone, animali e nature morte, per giungere

poi all'espressione di stati d'animo, avvicinandosi sempre più al contenuto rinchiuso dietro l'immagine.

Stati d'animo legati alle difficoltà del vivere odierno sono trattati e rappresentati con grande forza espressiva e profonda sensibilità nelle sue opere.

Alcuni temi sociali quali ambiente, sostenibilità, tutela del pianeta, così come il flusso migratorio di popoli in difficoltà, caratterizzano la produzione più recente, nel tentativo di denunciare problematiche di grande attualità e sensibilizzare il pubblico su tali importanti tematiche.

Le tecniche usate sono di vario genere: matita, carboncino, acquarello, acrilico, gessetti, tempera, tecnica di marmorizzazione, aerografo e tecniche miste ed infine la pittura ad olio, che predilige su tutte. Realizza inoltre anche murales e trompe l'oeil. Oltre a dipinti e quadri realizza anche sculture in terracotta, gesso, creta, incisioni su vetro, pittura su seta, pittura su vetro, modellazione del vetro e macramè.

Ha insegnato "creatività" nel corso "Pfiff", organizzato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, in collaborazione con il Fondo Sociale Europeo - FSE. Ha tenuto inoltre alcuni corsi di disegno, pittura acrilica e di modellazione della creta, in collaborazione con il Centro Culturale "Il cilindro" di Bronzolo. Ha gestito una galleria d'arte insieme ad altri soci. Ha fatto da guida in alcuni musei ed esposizioni artistiche.

Da quando ha dieci anni espone i suoi quadri ed ha tenuto numerose mostre sia in Italia che all'estero: nel 2021 è stata selezionata insieme ad altri due artisti per rappresentare l'Italia alla "Biennale europeo sudamericana di Helsinki e Rio de Janeiro".



scenari completamente diversi nella definizione delle candidature. Ad esempio, l'ex sindaco di Trieste attuale parlamentare del centro-sinistra Riccardo Illy correrà per l'Ulivo («allargato» come dice lui) solo se passerà l'elezione diretta del presidente, convinto com'è di rappresentare con la propria per-

## PANORAMA DELLE MOSTRE

# I paesaggi «nieviani» di Patriarca

IL PAESAGGIO COME SPAZIO estetico e di epifaniche te-stimonianze si offre nella sua straordinaria intensità nelle proiezioni pittoresche paesellate di cui è artefice il triestino Riccardo Giovanni Patriarca.

Nella sua tavolozza cogliere il bello come il vedere la natura aperta al mistero della natura — forse abusata — di nieviana metropia, secondo la quale l'a-frosità, la tipicità del paesaggio friulano e la sua grazia riescono felicemente a convivere fino a divenire «compendio» dell'universo.

A quell'universo, osiamo credere, s'ispira l'essenza pittorica di Patriarca fino all'accredito della sua espressione artistica alla dimensione di un paesaggio che dai vapori della pianura emerge maestoso, muove verso le alture del terreno in un ribollire capriccioso di verdi colline punteggiate di alberi e campanili, taglia la luce e, per fondare il cielo, s'invola lungo itinerari di sogno e di silenzio. Pittura invitante all'abban-

dono, la sua, dove nella volta celeste popolata di nuvole fantose e mutevoli giocano stelle ammiccanti, si annidano segreti per i quali studiosi e artisti idealmente si danno appuntamento vogliosi di scoprire i primi, e ansiosi di cogliere aspetti oltre l'orizzonte gli altri.

Il cielo, le nuvole e, talvolta, anche il mare che la natura esibisce con la gratitudine di chi l'ama e si affanna a «carnpire le sue forme ed i suoi colori»; come lo stesso Patriarca ricorda, divengono «maietta» di attenzione, ragione profonda di promozione e ricerca per meglio coglierne la bellezza cromatica, i contrasti di luce lungo lo spazio estetico e l'emozionalità generata dalle albe serene come dai tramonti, dalle sfumate cosmiche, dagli sguardi lunari... sull'ora dell'Avve Maria all'isola gradese di Barbania.

La rassegna, comprendente dipinti a pastello del periodo compreso tra l'anno 2000 e il 2002, è visibile (fino al 6 ottobre) nella trecentesca villa De Brandi, a San Giovanni al Na-

tisone, fresca di maquillage e di ritorno all'antico splendore architettonico.

Dall'immensità del cielo, montagna omaggiata dall'arte espressa da «Mountain way. I sentieri dell'arte per la montagna», rassegna ospitata (fino al 27 ottobre) da palazzo Frisacco, a Tolmezzo.

La sua immagine, infatti, muove e si esprime attraverso i «sentieri» creativi dell'indinese Claudio Mario Ferruglio e della carnica Ulderica Da Pozzo, i trellini Serse e Mario Sillani D'irahian, il forentino Giacomo Costa, il bolzanino Walter Nedermayr, gli inglesi Richard Long e Hamish Fulton, la giapponese Yumi Karasumaru.

A Iatisana, la galleria La Cantina, diretta da Giovanni Tomatti Giacometti, propone (fino al 28 settembre) una «personale» della pittrice Liana Casilino Barù ed un corollario da «collettiva» comprendente dipinti di Marti, Millemaggi e Paone e, del gruppo studio di Vicenza: Colombara, Gabaldo, Perello, Peretti e Scandola. «Metamorfosi & Motivo con-

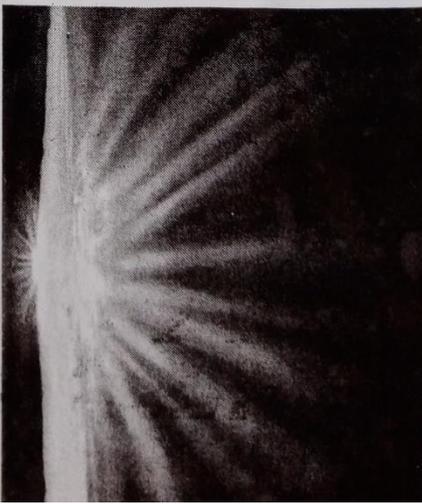
temporaneo (1970/1973)» è il titolo della mostra firmata da Pietro Galluzzi, aperta (fino al 13 ottobre) nel palazzo Orgnani-Martina, a Venzone.

A Varmo, invece, la villa Ciacolini propone (fino al 29 settembre) la «personale» di pittura denominata «segnocolore» della poddenonese Maria-rosa Maccorn. Sorretta da uno stile segnico-cromatico la sua tavolozza si propone come racconto cartaceo della timbricità delle tinte sviluppata per bande ben bianche e nutrite dal fremito della luminosità.

Ispirata al silenzio della natura e alle sue meraviglie, Grazia Blasutig propone (fino al 29 settembre) una significativa testimonianza con i suoi nuovi dipinti nella sale del circolo culturale Il colle, a San Daniele del Friuli.

A Udine, nella sala della Contraterzita, presso il castello, promossa dal Cenro friulano Arti plastiche (Clap), trova ospitalità (fino al 29 settembre) la rassegna «Foglie/fuola», interpretazioni di Pasolini. L'appuntamento rientra nella serie degli incon-

IL COMMENTO  
Il gusto  
di oscura Chiava



Nella foto: «Ave lux» pastello su cartone di Riccardo Giovanni Patriarca

tri culturali volti a celebrare il 60° anniversario della pubblicazione — nel '42 — delle «Poesie a Casarsa» di P. P. Pasolini.

L'iniziativa si avvale dei contributi artistici di Sergio Altieri, Dora Bassi, Massimiliano Busan, Arrigo Buttazzoni, Isabella Degani, Franco Dugo, Angelo Giannelli, Claudio Mrakic, Angelo Toppazzini e Nane Zavanigo. Ancora nel capoluogo friulano, Simona Fedele, firma la rassegna ospitata dalla galleria G. B. Riepola, in pie' Cavcedalis, ispirata

MARILE ZACCAR

## Alda Picone, Mauro Trincanato e Judith Paone in Brasile

**Riconoscimento.** I tre artisti altoatesini alla Biennale Europea e Latino Americana

**BOZZANO.** Importante riconoscimento per tre artisti locali, Alda Picone, Mauro Trincanato e Judith Paone che sono stati selezionati per la partecipazione alla "5° Biennale Europea e Latino Americana di Arte Contemporanea - BELA" avente per tema "Sostenibilità: la natura nell'arte".

La Biennale ha come obiettivo quello di creare uno scambio tra le diverse culture

dell'arte contemporanea europea e latinoamericana, promuovendo, incoraggiando e diffondendo la produzione di espressioni artistiche nelle sue varie forme. Si propone inoltre di evidenziare l'importanza di preservare la natura e l'ambiente.

La prima parte della manifestazione si è svolta in Finlandia, ad Helsinki, presso il Centro Culturale "Cable Factory", nel periodo compreso dal 15 luglio al 14 agosto mentre la seconda parte è prevista in Brasile, rispettivamente a Rio de Janeiro e a Brasilia presso la "Casa Franca" ed il "Museu dos

Correios" dal 15 novembre 2021 al 16 gennaio 2022.

Alda Picone, artista conosciuta in ambito locale e non solo, ha proposto l'opera "Castello", tecnica acrilico su tela, perché non bisogna dimenticare la nostra storia, le nostre origini e bisogna cercare in tutti i modi di tutelarla e mantenerla nel tempo.

Mauro Trincanato, in arte MATRI, conosciuto come pittore astrattista ed informale, ha presentato un'opera dal titolo "Sottovuoto", tecnica mista su tela con uso di materiali vari tra i quali corde plastificate e nylon, che rappresenta

una condizione di "chiusura e soffocamento" a cui rischia di andare incontro la popolazione del pianeta.

Judith Paone, artista figurativa, ha proposto un quadro dal titolo "Inquinamento" con il quale raffigura lo stato di angoscia e di irrimediabile estinzione al quale il genere umano è destinato se non trova in tempi rapidi rimedi efficaci.

I tre artisti sono gli unici a rappresentare l'Italia nella rassegna brasiliana. Una indubbia soddisfazione per i tre artisti.



ORIPRODUZIONE RISERVATA

Alda Picone, Judith Paone e Mauro Trincanato



# JUDITH & MATRI

rispetto delle notevoli differenze, i due artisti fanno rivelare una fondamentale continuità, di senso oltre le ovvie  
variazioni stilistiche.

La loro arte, cioè, è volta ad avvicinare in misura fondamentale, determinante, la decorazione "(intesa però nel senso  
nobile e mai limitativo - limitante quale si trova nell'arte orientale dove, nella stessa gamma semantica  
dell'ideogramma, si trova appunto proprio la decorazione, la cui espressività è per così dire totale) e l'espressione, la  
comunicazione.

Tra i due livelli, cioè, non si dà alcuna separazione, alcuna dicotomia: si tratta di vedere come ogni oggetto, ogni casa,  
ogni paesaggio, ogni elemento naturale, vada a inserirsi in un contesto preciso, che è già veicolato purchè si abbia anche  
un minimo di disponibilità a lasciarsi andare a quello che Bachelard chiama "il diritto a sognare".

Anche i loro Biglietti - regalo, da collezione, personalizzati come sono, ci danno un nuovo senso di come l'arte passi  
anche nella e attraverso la fruizione.

di PIERINA RIZZARDI

Passando in galleria Serne-  
si a Bolzano lo sguardo che  
scorre sulle vetrine è attira-  
to da un accostamento in-  
consueto: quadri e vestiti.

Le opere di pittura sono po-  
ste in bella mostra, non sullo  
sfondo, ma in negozio - perché  
di negozio si tratta - offre ve-  
stiti.

I capi d'abbigliamento so-  
no accordati con i dipinti: può  
esservi l'armonia fra dei toni  
di rosso, o il richiamo sorge  
da una texture, dall'affinità di  
un pannello, di un movi-  
mento nella composizione  
delle stoffe o delle tele.

Il colpo d'occhio offerto al  
pubblico è studiato con sen-  
sibilità e ricercatezza.

La nuova formula Arte e  
Moda nasce dall'amore per  
l'arte dei due giovani pro-  
prietari de «Il Tulipano», ed è  
realizzata da qualche tempo  
con dedizione.

La mostra in corso è di Ju-  
dith Paone e Matrì, ovvero

Alcune palme

nello stile

figurativo di

Judith Paone

Le sue opere

con quelle di

Matrì

sono in

«vetrina»

nella Galleria

Sernesi

di Bolzano



## I colori di Paone e Matrì Quadri e vestiti in galleria

Mauro Trincanato. In uno  
scritto, che presenta l'even-  
to, Eugen Galasso riflette sul-  
le possibili fondamentali con-  
tinuità che si possono rin-  
tracciare fra i due, a dispetto  
di ovvie e visibili divarica-  
zioni stilistiche: l'una, figura-  
tiva, descrive forme della na-  
tura, montagne, cieli, fiori,

mentre l'altro, completa-  
mente nell'ambito dell'astrat-  
zione, riempie superfici con  
pennellate veloci e vivaci,  
goccia e getta colori a mac-  
chie.

Il critico ci fa osservare che  
fra i due livelli non si dà se-  
parazione: «La loro arte, cioè,  
è volta ad avvicinare in mi-  
-

sura fondamentale, determi-  
nante, la decorazione, (inte-  
sa però nel senso nobile e mai  
limitativo-limitante quale si  
trova nell'arte orientale do-  
ve, nella stessa gamma se-  
mantica dell'ideogramma, si  
trova appunto proprio la de-  
corazione, la cui espressione  
è per così dire totale) e l'e-  
spressione, la comunicazione  
ne...».

La bellezza dei loro colori  
puliti e decisi è attraente, il  
pubblico - che diserta forse  
le Gallerie - si sofferma a guar-  
dare: «... si tratta di vedere co-  
me ogni oggetto, ogni casa,  
ogni paesaggio, ogni elemen-  
to naturale, vada a inserirsi  
in un contesto preciso, che è  
già veicolato purché si abbia  
un minimo di disponibilità a  
lasciarsi andare a quello che  
Bachelard chiama "il diritto  
a sognare"».

Anche i loro Biglietti-Rega-  
lo, da collezione, personaliz-  
zati come sono, ci danno un  
nuovo senso di come l'arte  
passi, anche nella e attraver-  
so la fruizione».

estatori,  
mardi a  
istanza,  
Ronchis,  
nato una  
otare.  
di Latisa-  
n lungo  
anche la  
la ricer-  
zata dal-  
Gorizia  
spannone  
Crosero,

ria:  
nova

dentistico  
diversi.  
e delle sue  
si parlerà  
va, in Audi-  
nel conve-  
alla sezione  
associazione  
italiani. "Il  
aspetti te-  
un corso di  
organizzazione  
dottor Fran-  
nell'università  
la parteci-  
atori, di do-  
di liberi pro-  
fanno uso  
strazione dei  
gerà dalle 8

— si completa tutta la disponi-  
bilità del Pip delle Crosero.  
Di fronte a questa zona, con

vesse risultare appetibile,  
l'amministrazione è pronta  
ad aggiungere altri 8 ettari».  
**Paola Mauro**

## MOSTRA D'ARTE ALLA GALLERIA "LA CANTINA" Via Generale Radaelli - Latisana



In concomitanza ai festeggiamenti del Settembre Latisanese, Venerdì 13 Settembre 2002 alle ore 19, verrà inaugurata presso la Galleria "La Cantina" di Giovanni Toniatti Giacometti una personale della pittrice **Liana Cisillino Buttò** affiancata dalla collettiva degli artisti: **Matri, Paone, Millemaggi** e del gruppo Studio di Vicenza: **Gabaldo, Penello, Colombara, Scandola, Peretti.**

*La mostra sarà aperta dal 13 al 28 Settembre e presentata dalla dott.ssa Peretti.*

EM · BAY · SI BY COCCAPANI · GUI & CO. · BELFE · THINK PINK · PRANDINA

ad **Aquileia**

abbigliamento **Vallar**

CARREL · MABRUN · IN

